



COORDINAMENTO NAZIONALE
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

giustizia@uglintesa.it

Ministeri - Agenzie Fiscali - EPNE - Ricerca - Enti ex art. 70

Prot. 138_2014 del 8 ottobre 2014



 Ministro della Giustizia
Andrea Orlando

 Capo di Gabinetto
Giovanni Melillo

 Sottosegretario
Cosimo Maria Ferri

 Sottosegretario
Enrico Costa

 Capo Dipartimento
Mario Barbuto

 Direttore generale del bilancio e della contabilità
Lucio Bedetta

 Direttore generale del personale e della formazione
Emilia Fargnoli

Direttore generale SIA
Daniela Intravaia

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Oggetto: Proposta per le procedure di riqualificazione

La Federazione UGL INTESA FP ha richiesto il riavvio delle procedure di riqualificazioni fin dal dicembre 2012 con nota n. 15 del 12/12/2012 ed ha numerosissime volte ricordato che le progressioni economiche sono state previste dall'art.22 del CCNI sottoscritto nel 2010 (mai rispettato dall'Amministrazione) che dispone: "nel mese di gennaio di ciascun anno verifica il numero dei



dipendenti appartenenti a ciascuna area (...) che non abbiano avuta attribuita nel bienni precedente la fascia retributiva superiore”.

Il personale giudiziario è stato dimenticato e la disattenzione ha provocato demotivazione e sfiducia ma che non di meno il personale continua a spendersi per il forte senso delle Istituzioni. E' dovere di tutti fare tutto il possibile (ed anche l'impossibile) per far ritrovare un nuovo entusiasmo che, a nostro avviso, potrebbe rivelarsi il tassello vincente per attuare la vera Riforma della Giustizia.

Non solo: va anche ammesso che il personale giudiziario non ha mai avuto una reale riqualificazione indispensabile per valorizzare e premiare le professionalità e l'esperienza acquisita. L'ultimo (l'unico) passaggio economico per i lavoratori giudiziari è avvenuto con decorrenza gennaio 2010 ed è risultato insoddisfacente.

La nostra proposta esprimerà sia dei punti di riflessione sull'inquadramento del personale (si tratta di una panoramica non esaustiva) sia la modalità che abbiamo da tempo individuato per finanziare le riqualificazioni (che si può aggiungere a tutte le altre da individuarsi).

Riteniamo, peraltro, che la linea dichiarata dal Ministero (e pubblicata sul sito il 24/08/2014) sia conciliabile con le modifiche del CCNI e con le proposte da anni avanzate dalla nostra Federazione.

In particolare il Ministero scrive:

- a) *"Razionalizzazione della pianta organica: in un quadro di responsabile attenzione al contenimento della spesa pubblica non appare realistico prefigurare dilatazioni dell'attuale pianta organica e dei volumi di spesa ad essa correlati e si impone la necessità di riformulare la distribuzione tra le varie figure professionali, incrementando ruoli strategici allo sviluppo tecnologico ed organizzativo.*
- b) *(omissis)*
- c) *aprire a nuovi percorsi e modalità di valutazione delle professionalità amministrative: assicurare una prospettiva di avanzamento professionale non significa solo immaginare generalizzati passaggi di livello ma occorre pensare ad un nuovo sistema valutativo e premiante, che sappia riconoscere il merito e valorizzarlo e non sia centrato esclusivamente sull'enfatizzazione del ruolo delle performances individuali, favorendo al contempo lo spirito di squadra e la spinta a contribuire al conseguimento dei risultati*
- d) *individuazione nell'ambito del CCNL integrativo di ulteriori e diversi punteggi da attribuirsi in virtù di nuovi percorsi professionali: la conseguenza della costruzione di un diverso percorso di*



valutazione di professionalità è anche il superamento di logiche premianti, anche nell'attribuzione dei punteggi per le progressioni di carriera"

e) f) *(omissis)*

g) centralità al ruolo della formazione: prevedendo, accanto all'aggiornamento professionale (ormai demandato alla S.N.A.), ulteriori occasioni formative destinate ad orientare la consapevolezza del ruolo del personale giudiziario, valorizzando, anche in una logica di doveroso contenimento dei costi, le competenze e le intelligenze dello stesso personale diffuse sul territorio.

Tutte le proposte della nostra Federazione hanno in buona considerazione le professionalità ed il merito, non prevedono scivolamenti indiscriminati ed automatici ma, al contrario, la previsione di un meccanismo che inneschi un ciclo virtuoso che motiverebbe il personale facendolo uscire dall'appiattimento e lo sconforto in cui versa oggi.

La formazione avrebbe un ruolo strategico, dovrà essere obbligatoria e continua, collegata alla valutazione. Occorre incentivare il ruolo di docenza, di programmazione/pianificazione della formazione, riconoscendo come titoli (per le progressioni economiche e per quelle giuridiche) le attività svolte sul campo.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore approfondimento.

Il Coordinatore Nazionale
(Claudia Ratti)



PROFILI PROFESSIONALI, criticità e brevi proposte

Ausiliari	<p>L'Amministrazione è rimasta inerte anche per il passaggio di area di 270 ausiliari, le somme sono state stanziare nell'accordo del FUA 2010. Dopo anni e due diffide stragiudiziali la nostra Federazione è stata costretta ad adire il TAR Lazio contro il silenzio, ingiustificato, dell'Amministrazione per tutelare il diritto degli Ausiliari. Il giudizio è in corso ma, a prescindere da ogni considerazione, si ritiene inverosimile che si sia costretti ad adire un Giudice per conoscere quelli che sembrerebbero essere i motivi ostativi al passaggio di area, motivi mai palesati né lavoratori, né ai Sindacati.</p> <p>Va aggiunto che molti dei nostri ausiliari hanno superato un concorso pubblico, hanno un'anzianità ventennale, hanno svolto le mansioni degli operatori giudiziari e, di certo, avrebbero diritto al passaggio di area avendo una professionalità maggiore dei c.d. "tirocinanti" che stanno raccogliendo l'attestato di operatore giudiziario in soli 2 anni di tirocinio negli uffici.</p> <p>Riteniamo doveroso ricoprire le vacanze nella qualifica di operatori con i nostri ausiliari e non già con personale proveniente dall'esterno.</p>
Conducenti d'automezzi Operatori Giudiziali	<p>Sono pendenti numerosissime istanze (inevase) di conducenti di automezzi speciali che da decenni svolgono mansioni esclusive di operatori giudiziari ai quali non viene riconosciuto il passaggio di qualifica ex art. 20 del CCNI del 29/07/2010 per la problematica dell'art. 3 CCNL del 16 maggio 2001 riguardante i conducenti dichiarati inabili alla guida.</p> <p>Il numero è destinato ad aumentare considerata la progressiva diminuzione degli automezzi a disposizione per i noti tagli alle spese. L'Amministrazione dichiara che i criteri per la procedura non sono stati definiti con le OO.SS. nonostante noi avessimo richiesto più volte la relativa convocazione.</p>



	<p>A chi può dare l'Amministrazione la colpa della mancata convocazione se non a sé stessa?</p> <p>La risoluzione del problema diventa sempre più urgente se pensiamo ai possibili futuri (e pare neanche tanto lontani) ingressi di personale dall'esterno.</p>
Operatori Giudiziali	<p>Svolgono le stesse mansioni degli assistenti giudiziari esclusa l'assistenza in udienza – si differenziano dagli Ausiliari per la chiamata in udienza. Potrebbero essere inquadrati, su domanda, in Assistente Giudiziario, essendo della stessa area.</p>
Assistenti Giudiziali	<p>Con il C.C.I. del 29/07/2010 agli ex Operatori B2 è stata attribuita la sola mansione ulteriore dell'assistenza al magistrato nell'attività istruttoria o nel dibattimento. Abbiamo riscontrato che in molti Uffici Giudiziali a tale figura professionale vengono assegnate tutte le mansioni proprie del Cancelliere. Abbiamo reiteratamente richiesto l'interpretazione autentica del contratto ma l'Amministrazione si è limitata a rispondere a quesiti dei singoli uffici evitando così di chiarire definitivamente a livello nazionale quali mansioni se svolte in via ordinaria si configurino come mansioni riferibili ai profili professionali superiori del Cancelliere e del Funzionario Giudiziario.</p> <p>Potrebbero, a domanda, essere inquadrati come Cancelliere, poiché l'operazione non comporterebbe alcun costo.</p>
Cancellieri	<p>Con il contratto collettivo nazionale del 2007 è stato, di fatto, impedito il passaggio tra le aree ai Cancellieri (già B3), tuttavia riteniamo indispensabile che l'Amministrazione e le OO.SS. ricerchino la migliore delle soluzioni per consentire anche a questo personale di progredire. Non è di poco conto la circostanza che nella stragrande maggioranza dei casi i Cancellieri sono lavoratori molto qualificati, in possesso di laurea e talvolta anche di abilitazione all'esercizio della</p>



professione forense e sono risorse di cui dispone l'Amministrazione, che vanno impegnate al meglio.

Non si può, peraltro, sottovalutare la giurisprudenza che si sta consolidando (in primis Tribunale di Venezia, sentenza 195/2013 del 15/03/2013 e Tribunale di Verona, Sentenza 278/2014 del 18 settembre 2014) che hanno accertato la nullità parziale delle norme e degli allegati del CCNI siglato il 29/7/2010 nella parte in cui il profilo di Cancelliere di cui al CCNL 2006/2009 viene articolato in aree diverse, condannando il Ministero della Giustizia:

1. a riavviare e portare a compimento le procedure concorsuali di cui al previgente CCNL conformemente ai criteri stabiliti in sede di contrattazione integrativa;
2. in attuazione dell'art.10 co.6 CCNL 2006/2009 a portare a compimento prioritariamente con le procedure previste dal CCNL medesimo per i passaggi di area la ricomposizione dei processi lavorativi per i profili della medesima tipologia lavorativa articolati su aree diverse e in particolare quella relativa al profilo professionale del cancelliere.

Non solo. Il giudice ritiene sussistere anche il demansionamento nella parte in cui il CCNI ha sottratto ai Cancellieri mansioni assegnate e svolte in precedenza.

La nostra Federazione ha sottoscritto il CCNI e parimenti aveva sottoscritto il protocollo d'intesa in data 9.11.2006 e, ancora prima, aveva dichiarato la disponibilità al passaggio delle aree proposto nel 2005 dal Sottosegretario Vitali. E' sempre stata consapevole delle criticità del CCNI e, non avendo la possibilità di incidere per modificare l'ipotesi di accordo, ha inserito immediatamente una dichiarazione a verbale nella quale evidenziava il mancato passaggio tra le aree.



	<p>Per quanto sopra non solo oggi manifesta la propria disponibilità alla modifica del CCNI per la parte censurata quanto la richiede, ritenendola indispensabile sia per andare incontro alle giuste aspettative dei lavoratori ex B3 (di ogni profilo professionale), sia per dare esecuzione alle sentenze.</p>
Contabili	<p>Valgono le stesse considerazioni espresse per i Cancellieri ex B3. Va inoltre precisato che moltissimi dei contabile FII (ex Contabile B3) sono in possesso di una Laurea (vecchio ordinamento) in Scienze Economiche e Sociali, hanno svolto il tirocinio per poter sostenere l'esame di abilitazione alla professione di Dottore Commercialista e presso gli uffici svolgono di fatto le stesse funzioni dei Funzionari Contabili.</p>
Cancellieri Contabili Ufficiali Giudiziari	<p>Il mancato passaggio del personale ex B3 e B3S alla terza area comporta anche un'ulteriore danno: l'impossibilità di partecipare ai concorsi da Dirigente nonostante si abbiano i titoli di studio (e spesso anche, di fatto, l'esperienza) per concorrere.</p>
Assistenti Informatici	<p>Oltre alle considerazioni già espresse per i Cancellieri e Contabili ex B3, per gli Assistenti Informatici vanno proposte ulteriori riflessioni per il loro ruolo, in particolare in un momento come l'attuale, in cui nel Ministero della Giustizia si punta molto sull'informatizzazione. Infatti oltre alle mansioni previste dal CCNL, questo personale ne svolge altre altamente qualificate, alcune delle quali si elencano di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vigilano sulla corretta tenuta dei Sistemi informatici e monitorano le attività delle Ditte di Assistenza; • Partecipano a commissioni di collaudo, come componenti; • Esprimono pareri tecnici che richiedono approfondite conoscenze teorico/pratiche; • Svolgono per gli Uffici presso i quali prestano servizio, attività



	<p>di realizzazione, revisione, ottimizzazione e manutenzione di programmi;</p> <ul style="list-style-type: none">• Partecipano all'attività didattica dell'Amministrazione per le materie di competenza, con ruoli di docenti o assistenti alla docenza;• Seguono l'attività informatica dei CED, effettuando turni domenicali e festivi, diurni e notturni.
Funzionari Giudiziari	<p>Sono colleghi collocati in un limbo (né cancellieri, né direttori) ai quali occorre riconoscere la professionalità frutto di esperienza ultradecennale, spesso dirigono sezioni e sono componenti di Commissioni. E' da prevedere l'attribuzione di posizioni organizzative in presenza dei presupposti contrattuali meglio descritti in seguito.</p>
Funzionari Informatici	<p>Per questi lavoratori va evidenziato un'anomalia che merita urgenti correttivi. E' facile appurare che moltissimi tra i Funzionari Informatici sono in possesso di laurea specialistica in Ingegneria, in Informatica e altre lauree tecniche, tuttavia il loro titolo di studio non consente di partecipare al concorso da Dirigente Informatico, riservato a coloro che sono in possesso di lauree Giuridiche.</p> <p>Un breve excursus appare doveroso. A fine dicembre 1997 il Ministero della Giustizia ha assunto a tempo indeterminato più di 70 unità di personale in possesso di laurea tecnica (Informatica, Matematica, Ingegneria etc.) risultati vincitori di un concorso pubblico, inquadrandoli come analisti e programmatori.</p> <p>Nel 2008, con la costituzione delle Aree, da esperti informatici divennero Funzionari Informatici Area III (P.E. F3 o F4 a seconda se erano precedentemente inquadrati come C1 ovvero C2) senza avere, di fatto, un benché minimo riconoscimento economico in quanto il passaggio alle Aree fu finanziato con parte del Fondo Unico d'Amministrazione.</p> <p>Dal 1997 NON è stato mai bandito un concorso per Dirigente</p>



	<p>Informatico con riserva per interni, nonostante, nel frattempo, fossero diventati vacanti alcuni posti da Dirigente Informatico presso la DGSIA/CISIA;</p> <p>Non esiste, né mai si è provveduto a creare, un ruolo tecnico (Funzionari/Dirigenti), conseguentemente i Dirigenti Informatici sono Dirigenti Amministrativi e i funzionari in possesso di laurea tecnica non avranno mai la possibilità (finché le regole non saranno modificate) di ricoprire ruoli da dirigente.</p> <p>Neppure sono state mai previste posizioni organizzative per coloro che hanno maturato maggiore esperienza e dimostrato competenza e titoli.</p>
<p>Direttori Amministrativi</p>	<p>Non sono mai state riconosciute ai Direttori le funzioni di Dirigente in caso di assenza del Dirigente Amministrativo.</p> <p>La Circolare Castelli n. 0039434.U del 31/10/2006, interpretando (a nostro avviso erroneamente) il D.lvo 240/2006, ha impedito ai Direttori Amministrativi di vedersi riconoscere le funzioni che in realtà vengono svolte. Abbiamo richiesto molteplici volte la modifica della Circolare ma non abbiamo mai ricevuto nessuna risposta.</p> <p>Si pensi ai Tribunali di Sorveglianza, a molte Procure, a Tribunali dei Minorenni, dove non è stata prevista la figura dirigenziale ed a tutti gli uffici giudiziari in cui il dirigente, pur previsto in pianta organica, è assente. E' stata un'interpretazione viziata da una bieca difesa della magistratura che pur di non riconoscere, sia pur temporaneamente, ai direttori le funzioni dirigenziali (che si ripete, vengono svolte di fatto in molteplici casi), ha preferito riportare in capo al Magistrato Capo dell'Ufficio anche la gestione amministrativa del dirigente amministrativo in caso di assenza dello stesso. La contraddizione è del tutto evidente se pensiamo che nel CCNI nel profilo dei direttori rientrano anche le funzioni vicarie (in caso di assenza temporanea) e che l'Avvocatura di Stato in molteplici difese nei giudizi per il riconoscimento della Vicedirigenza, ha opposto che il CCNI riconosce</p>



	<p>le funzioni vicarie.</p> <p>A conferma di tutto ciò potremmo produrre numerosissime sentenze di riconoscimento delle mansioni superiori a direttori che hanno svolto funzioni dirigenziali, sentenze che (di certo) sono già in possesso dell'Amministrazione, spesso anche condannata al pagamento delle spese legali.</p>
<p>Direttori Amministrativi Funzionari Giudiziari Funzionari Contabili Funzionari Unep Funzionari Informatici Funzionario Statistico Funzionario dell'Org. ne Funzionario Bibliotecario</p>	<p>Da molti anni attendono il riconoscimento delle posizioni organizzative da attribuire al personale che ricopra incarichi che comportano particolari responsabilità, appartenente sia al settore amministrativo-giudiziario che al settore "tecnico" (pensiamo anche ai contabili ed agli informatici).</p> <p>Chiariamo a beneficio di tutti che non si vuole riconoscere a tutti i lavoratori le posizioni organizzative ma solo a coloro che svolgono, di fatto, le funzioni che comportano particolari responsabilità.</p> <p>Ricordiamo che la stessa CIVIT afferma: "la nozione di "personale responsabile di una unità organizzativa in posizione di autonomia e responsabilità" cui fa riferimento l'articolo 9, comma 1, del D.lgs. n.150/2009 può essere riferita ad una pluralità di fattispecie individuate dalla legge e dalla contrattazione collettiva. L'articolo 9, comma 1, del decreto richiede che le funzioni di responsabile di una unità organizzativa siano svolte "in posizione di autonomia e responsabilità". I CCNL hanno quindi generalmente previsto il conferimento di "posizioni organizzative" a funzionari per lo svolgimento di compiti di elevata responsabilità. Nel caso del Dipartimento O.G. si potrebbero pensare alle posizioni organizzative nel caso di:</p> <p>a) direzione di unità organizzative (cancellerie, uffici di contabilità o altri uffici di rilevanza esterna);</p>



	<p>c) direzione degli uffici UNEP</p> <p>d) funzionario delegato, considerando che non sono rari i casi di nomina di un direttore amministrativo o di un funzionario giudiziario, nonostante le funzioni di funzionario delegato debbano essere svolte dal dirigente amministrativo (art. 3, comma 3, d.lgs. 240/06), e quindi in caso di vacanza del posto secondo l'orientamento del Ministero, dal magistrato capo dell'ufficio.</p> <p>Il CCNL comparto Ministeri sottoscritto 16/2/1999 (artt.18 e 19) prevede e disciplina le posizioni organizzative. Siamo a "soli" 14 anni di ritardo nell'applicazione di una norma contrattuale che, come abbiamo visto in precedenza, non è un caso isolato, purtroppo! In molti Ministeri le posizioni organizzative sono una realtà e, il paradosso è che nel Ministero della Giustizia, nello stesso accordo del Fua, da anni vengono riconosciute ai colleghi del DAP e degli Archivi Notarili. Stesso Ministero altro dipartimento, diverso trattamento.</p>
<p>Cancellieri</p> <p>Funzionari Giudiziari</p> <p>Direttori Amministrativi</p>	<p>ATTIVITA' PARAGIURISDIZIONALI</p> <p>Nell'ottica di incentivare il personale riconoscendo loro il pieno merito su alcune attività che potrebbero essere svolte riteniamo doveroso che si riprenda il vecchio progetto del "funzionario giudiziario" del quale si allega il DDL 2457, che andrebbe rivisto e modificato recependo le modifiche introdotte dal CCNI 29/7/2010, attribuendo al personale interno funzioni di carattere amministrativo in materia civile e penale.</p> <p>Restano fermi, validi e condivisibili i principi contenuti nella Relazione: "L'Amministrazione giudiziaria otterrà un notevole risparmio di risorse finanziarie mediante l'impiego dei funzionari attualmente in organico che, per l'attività di direzione e coordinamento che svolgono (dirigono gli uffici giudiziari o sezioni</p>



degli stessi) e per la loro formazione, sarebbero sicuramente i più idonei ad esercitare tali mansioni.

E' opportuno ricordare che tali funzionari sono stati reclutati mediante concorso pubblico e nel corso degli anni hanno acquisito una professionalità che costituisce una innegabile e preziosa risorsa non utilizzata appieno dall'amministrazione e che, in una prospettiva immediata, potrebbero sicuramente incidere sul decongestionamento degli uffici giudiziari".

Il progetto è sicuramente anacronistico nella terminologia e nelle qualifiche che andrebbero adeguate, ma l'impianto concettuale si ritiene assolutamente attuale e confacente alle aspirazioni di parte del personale altamente specializzato.



COMPETITIVITA', INCENTIVI, GRUPPO DI LAVORO

Nessuno deve dimenticare che le performance dei dirigenti sono strettamente correlate all'attività dei dipendenti e che nessun dirigente, neanche il migliore, potrebbe ottenere i risultati desiderati se il personale delle qualifiche funzionali non lo collaborasse al meglio.

Non crediamo sia un caso che nelle Agenzie fiscali vengano sottoscritti degli Accordi con le OO.SS. in cui (in applicazione della Convenzione per il triennio 2009-2011 sottoscritta tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Direttore dell'Agenzia) la quota incentivante viene ripartita tra le quote destinate al personale (sia dirigenziale che delle aree funzionali) e al potenziamento della struttura. Se è vero, come crediamo sia vero, che quest'Amministrazione voglia affrontare e risolvere il problema della Giustizia, piuttosto che partire dalle "pagelline" per il personale riteniamo doveroso partire dal recupero dei fondi per il personale che dimostrerà di raggiungere e far raggiungere al proprio ufficio i risultati desiderati.

Giudicare il personale senza riuscire a premiare nessuno e senza valutare le risorse a disposizione, è un sistema destinato inevitabilmente al fallimento.

Il personale vuole essere valutato e premiato per il lavoro che svolge.

Dobbiamo confrontare i compensi percepiti dai Dirigenti gli uffici giudiziari quale indennità di risultato negli anni 2006-2008 con la quota per la produttività del personale degli uffici?

Possiamo farlo ma la differenza è incomprensibile ed ingiustificabile se pensiamo che se i dirigenti riescono a raggiungere gli obiettivi lo devono anche (rectius: prima di tutto) al personale che li collaborano, altrimenti le loro idee, anche le migliori, resterebbero tali e non si tradurrebbero in soldi. Ancora una volta non ci stiamo inventando nulla, non abbiamo avuto nessuna idea innovativa ma riteniamo di doveroso seguire l'esempio di altre Amministrazioni (come le Agenzie fiscali) che adottano il modello ormai da anni e che svolgono un ruolo altrettanto delicato come quello del personale giudiziario.

L'Amministrazione è riuscita a garantire al personale delle Agenzie adeguati sistemi di incentivazione e di partecipazione ai risultati che si ottengono, prendiamo esempio!



AUMENTARE GLI STANZIAMENTI DEL FUA

Dopo il passaggio economico del 2010 le risorse del FUA sono diventate assolutamente insignificanti, spesso si discute dei criteri di distribuzione di poche decine di euro.

E' indispensabile, invece, aumentare preventivamente gli stanziamenti:

1. pagando il lavoro straordinario con gli specifici capitoli di spesa;
2. ottenendo stanziamenti aggiuntivi per il miglioramento dell'efficienza della giustizia civile (in analogia a quanto già avviene per la Giustizia Amministrativa);
3. internalizzando i servizi (ed i proventi) di Equitalia Giustizia.

1) Lavoro straordinario con appositi capitoli di spesa

Il nostro Ministero è un raro (se non unico) esempio di Amministrazione in cui il lavoro straordinario viene pagato ai dipendenti sottraendolo dal Fondo Unico di Amministrazione.

L'anomalia, che segnaliamo da molti anni, deve essere corretta perché danneggia tutti i lavoratori.

Il lavoro straordinario anche per i dipendenti del Ministero della Giustizia deve essere pagato esclusivamente con l'apposito capitolo di spesa, se lo stanziamento è insufficiente l'Amministrazione non può e non deve imporre ai lavoratori lo svolgimento del lavoro straordinario per sopperire alle note carenze di organico.

Non solo, da anni richiediamo che venga affrontato e risolto il problema dell'istituzione e disciplina della BANCA ORE contrattualmente istituita dal C.C.N.L. 16.5.2001.

Anche la "banca ore" è una realtà solo in altri Ministeri invece nel Ministero della Giustizia è ampiamente disapplicata.

E' noto infatti a tutti che:

- gli artt. 26 e 27 C.C.N.L. 16.5.2001 hanno previsto che ai lavoratori possano essere riconosciuti periodi di riposo compensativo in luogo della remunerazione delle prestazioni di lavoro straordinario;
- l'art. 27 prevede la possibilità a richiesta del dipendente, che allo stesso sia riconosciuto, oltre ad un periodo di riposo compensativo corrispondente alle ore accantonate per il maggiore orario di lavoro effettuato, anche il pagamento, entro il mese successivo a quello della prestazione, delle maggiorazioni della retribuzione oraria prevista dall'art. 26, comma 4, per le prestazioni di lavoro straordinario.
- le maggiorazioni previste dal richiamato art. 26 sono pari al:
 - ✓ 15% per il lavoro straordinario diurno;
 - ✓ 30% per il lavoro straordinario prestato nei giorni festivi o in orario notturno;
 - ✓ 50% per il lavoro straordinario prestato in orario notturno-festivo.



2) Equitalia Giustizia

Abbiamo chiesto di rivedere il ruolo e la stessa esistenza di Equitalia Giustizia S.P.A. che esplica delle attività remunerative che potrebbero essere svolte dal personale interno dell'Amministrazione Giudiziaria considerato che qualche unità di personale del Ministero della Giustizia è stata distaccata presso Equitalia e che all'interno dell'Amministrazione ci sono le professionalità e le competenze per svolgere l'attività demandata ad una S.p.A.

Per lo svolgimento delle attività la remunerazione spettante ad Equitalia Giustizia a titolo di aggio è pari al 5% dell'utile annuo della gestione finanziaria del Fondo al netto della gestione dello stesso FUG. Per il 2013 la Società ha chiuso con un utile di circa €.620.000, vanta, alla stessa data, un patrimonio netto di circa €. 11.098.000 ed ha sostenuto la spesa di circa €.8.207.000 per spese del personale!

Questa brevissima esposizione è solo la premessa per chiedere all'Amministrazione una profonda riflessione tesa a rivedere il ruolo (e la stessa esistenza) di Equitalia Giustizia S.p.A. che esplica delle attività remunerative che potrebbero essere svolte da personale interno dell'Amministrazione giudiziaria che tutt'ora di fatto non è stato sollevato dalle precedenti incombenze poiché coadiuva il personale di Equitalia senza alcun riconoscimento.

I lavoratori Giudiziari hanno le capacità, competenze ed esperienza per occuparsi delle stesse attività di Equitalia giustizia, ed avrebbero lo stesso diritto di partecipare alla distribuzione degli utili, riversandoli nel FUA.

Infine ... qualche domanda è d'obbligo:

- Siamo certi che sia migliorata la percentuale di recupero delle somme rispetto a quanto in precedenza recuperavano le cancellerie?
- Siamo certi che con i soldi con cui è stata costituita Equitalia Giustizia Spa non avremmo potuto assumere diverse centinaia di giovani con regolare contratto, selezionandone i migliori con pubblico concorso, creando le premesse per la formazione di tantissime famiglie non precarie ed aiutato gli uffici giudiziari?
- Siamo certi che l'esternalizzazione dei servizi giudiziari sia la giusta direzione per rendere efficiente la macchina della Giustizia o piuttosto si vanno ad alimentare appetiti privati ed interessi diversi che con la Giustizia hanno nulla o poco in comune?

3) Fondi straordinari per il miglioramento dell'efficienza organizzativa



Stiamo chiedendo ripetutamente l'introduzione, anche nel Ministero della Giustizia, della cosiddetta "INDENNITA' PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ORGANIZZATIVA", che per i dipendenti della Giustizia Amministrativa viene giustificata: "In considerazione della situazione di particolare criticità della giustizia amministrativa (...) a causa della insufficienza della dotazione organica del personale amministrativo della giustizia amministrativa e delle consistenti vacanze in organico, che costituiscono ostacolo ad ogni processo di riorganizzazione delle strutture nonché rendono di difficile gestione i processi lavorativi istituzionali, anche a fronte delle notevoli complessità che i recenti interventi normativi (da ultimo il codice del processo amministrativo d.lgs.n. 104/2010) comportano sull'organizzazione nella sua interezza, si rende necessario ed opportuno utilizzare strumenti contrattuali diretti a stimolare una maggiore partecipazione e coinvolgimento dei dipendenti che garantisca in chiave ottimale lo standard dei servizi pubblici affidati alla giustizia amministrativa.

In tale ottica è stata istituita per l'anno 2011 l'indennità per il miglioramento dell'efficienza organizzativa, delineata con l'Ipotesi di contratto collettivo integrativo".

Non si crede che nella giustizia ordinaria le criticità siano queste ed altre?

Non si crede che anche nel Ministero della Giustizia ci siano carenze di organico?

Non si crede che l'informatizzazione degli uffici giudiziari, l'avvio del Processo Civile Telematico, la riforma della Geografia Giudiziaria, non possa giustificare la stessa indennità?

O si pensa invece che i lavoratori devono sempre essere disponibili ai sacrifici senza ricevere né alcun riconoscimento economico e neanche quanto legittimamente spetta da contratto?